

Verso le provinciali

Colpo di scena: Widmann lancia la sua lista

BOLZANO. L'ex assessore Thomas Widmann si candiderà alle provinciali con la neonata lista "Für Südtirol mit Widmann".

> **Maurizio Dallago** a pagina 18

• Thomas
Widmann



Widmann lascia la Stella alpina e si candida con una sua lista

Le provinciali del 22 ottobre. Il consigliere provinciale Svp rompe gli indugi: «Ho preso atto del veto del governatore nei mie confronti. In molti sono pronti a candidarsi con me». Achammer: «Il nostro statuto è chiaro, è fuori dal partito»

BOLZANO. Il dado è tratto, il consigliere provinciale Svp, **Thomas Widmann** si candiderà alle elezioni provinciali del 22 ottobre con la sua lista «Für Südtirol mit Widmann». Non è una candidatura contro qualcosa o qualcuno, ma propositiva, «per una politica di decisioni e azioni ponderate e concrete». L'Obmann della Stella alpina, **Philipp Achammer**, si affrettò a sottolineare come «il nostro statuto (della Svp, ndr) prevede che l'appartenenza al partito decade automaticamente se qualcuno si candida per un'altra lista». È il caso di Thomas Widmann. Quest'ultimo è stato per molti anni un esponente di punta della Südtiroler Volkspartei. Nel periodo in cui è stato segretario del partito, dal 1997 in poi, ha organizzato campagne elettorali che hanno portato il partito a grandi successi

elettorali: tra l'altro, dal 1993 al 1998 la maggioranza è stata ampliata dal 52% con 19 seggi al 56% con 21; nel 2003 il candidato di punta e governatore provinciale Luis Durnwalder ha ottenuto più di 110.000 voti di preferenza e il partito ha mantenuto i 21 seggi.

Il curriculum

Dal 2004 al 2013 Widmann è stato componente della giunta provinciale altoatesina, responsabile tra l'altro della mobilità, che «ha profondamente riformato». La nota con cui Widmann annuncia la candidatura elenca, tra l'altro, il Südtirol Pass. Ha rinnovato, rivendica, i collegamenti (ferrovia della Venosta e funivia sul Renon) e il parco veicoli (tra cui nuovi treni per la ferrovia della Pusteria, nuovi autobus). E ancora, ha lasciato «il segno anche nei settori

delle risorse umane (l'istituzione dell'agenzia di negoziazione per i contratti collettivi) e dell'economia, non da ultimo con il finanziamento di produzioni cinematografiche e televisive».

Dal 2013 al 2018, Widmann ha ricoperto i ruoli di presidente e vicepresidente del consiglio provinciale e anche del consiglio regionale; nel 2018 è tornato nella giunta provinciale come assessore pro-



Peso: 1-4%, 18-64%

vinciale alla sanità. In questa funzione ha affrontato riforme «che hanno avuto come obiettivo immediato il potenziamento degli ospedali distrettuali e la riduzione dei tempi di attesa». Diversi progetti di riforma sono stati tuttavia, prima rallentati dalla pandemia Covid e poi bruscamente interrotti dalla revoca del mandato di assessore. «All'epoca, in molti non compresero questa decisione del governatore di estromettere Widmann dalla giunta provinciale; oggi, purtroppo, tutti ne possono vedere le conseguenze», afferma Widmann, riferendosi ai tempi di attesa, a volte drammaticamente aumentati in diversi importanti reparti ospedalieri nonché alla certificazione del peggioramento del servizio pubblico con la classificazione della fondazione **Gimbe** nel marzo 2023.

Lo strappo

«Provegno da una famiglia molto politica, profondamente radicata nella Svp; io stesso ho dedicato

molti anni della mia carriera professionale alla politica per il mio partito», evidenzia Widmann, «partito che per molti decenni ha perseguito una politica intelligente, in cui il motto era quello di permettere discussioni e riflessioni aperte e ampie, ma che sfociavano poi in decisioni concrete, portate avanti con determinazione. È così che l'Alto Adige si è conquistato l'autonomia, consolidando la sua identità e potendo gettare le basi di un forte sviluppo economico». Oggi la provincia di Bolzano non si trova più in una posizione così favorevole, osserva l'ex assessore provinciale: «Conosciamo tutti le cifre e i problemi: come per esempio il funzionamento del sistema sanitario e dell'assistenza ai pazienti e a tutti coloro che hanno bisogno di cura; ma mi riferisco anche al fatto che la popolazione altoatesina non può più permettersi molte cose, non ultimo la propria casa». Allo stesso tempo, «ci sono grandi problemi nell'urbanistica e c'è un'incertezza giuridica che paralizza l'econo-

mia e uno sviluppo equilibrato».

La candidatura

Urge una correzione di rotta: «La politica in Alto Adige deve ricordarsi come i problemi sono stati affrontati e risolti con successo in Alto Adige in passato». «Una correzione di rotta dall'interno del proprio partito gli è stata resa impossibile, ancora Widmann: «Ho dovuto prendere atto che mi è stato impedito di candidarmi nella lista Svp, perché il governatore ha posto il suo veto». Tanto più forte, ha detto, è diventato il grido di tutti coloro «che un tempo erano elettori fedeli e saldi della Svp e che oggi non hanno più un portavoce, non trovano più ascolto e soffrono in silenzio del fatto che in Alto Adige sempre più cose vanno male e i responsabili non danno risposte concrete. Anch'io sono preoccupato per questi sviluppi e sento il dovere di prendere delle iniziative e - poiché non c'è altro modo - di farlo con la mia lista», così Widmann. Molti sostenitori si sono già fatti avanti e han-

no espresso la loro disponibilità a sostenere la candidatura o a candidarsi in prima persona, sia tra le fila dell'Svp che all'esterno, chiude Widmann. I dettagli verranno resi noti nei prossimi giorni.

La reazione di Achammer

In serata è arrivata l'irritata presa di posizione dell'Obmann Philipp Achammer: «Mi rammarico di questa decisione, perché mi sono sempre impegnato per tenere il partito unito. Tuttavia, deve essere chiaro che c'è ancora una sola Svp e che ulteriori liste - sembra che se ne presentino diverse altre per le elezioni in autunno - rendono la governabilità della Provincia più difficile». Alla fine, conclude, «prevarranno le idee e i concetti migliori e la Svp, con il suo capolista, il suo programma e i suoi candidati, sarà in grado di conquistare la fiducia degli elettori».

HANNO DETTO



L'appartenenza alla Svp decade in automatico se ci si candida con un'altra lista
Philipp Achammer, Obmann Svp



• Il consigliere provinciale della Stella alpina, Thomas Widmann si candida alle prossime provinciali con una sua lista e lascia la Svp

